

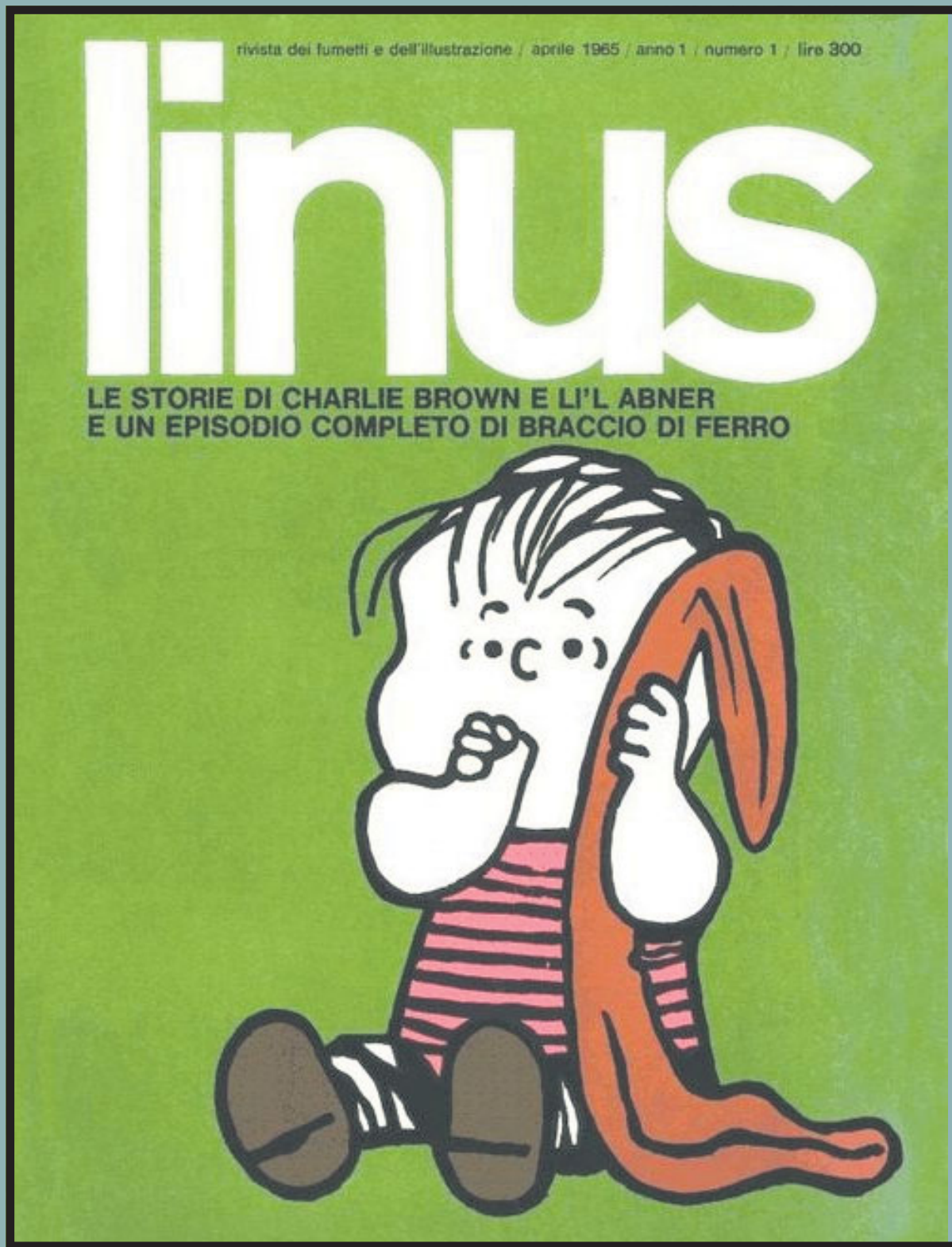
U:

RENATO PALLAVICINI

NON SCHERZIAMO! LINUS, LA PIÙ IMPORTANTE E LONGEVA RIVISTA DI FUMETTI ITALIANA, LA RIVISTA CHE HA CAMBIATO LA STORIA DEL FUMETTO IN ITALIA, LA RIVISTA CHE HA DIFFUSO LA SAPIENZA E L'INTELLIGENZA DEI «PEANUTS» E MOLTO MOLTO ALTRO, STA PER CHIUDERE? Le voci di una difficile situazione economica del mensile a fumetti, edito dall'editore Dalai, giravano da un po' di tempo e, soprattutto, il numero di maggio non è mai arrivato in edicola e dalla rete è scomparso il sito www.linus.net. Da qui l'allarme e la preoccupazione diffusa che un altro pezzo dell'editoria e della cultura di questo Paese vada in frantumi. Allarme e preoccupazioni che non vengono definitivamente fugati dal comunicato diffuso ieri dall'editore. Nel comunicato si parla esplicitamente di «problemi gravi e di complicata soluzione, riguardanti stampa e logistica e conseguenti a un difficile momento della società editrice». E se da una parte si sottolinea «la volontà di proseguire la pubblicazione di *Linus*», dall'altra non si nascondono ostacoli e passaggi «perché la volontà si trasformi in qualcosa di più concreto, e quindi nelle prossime uscite del mensile». Il comunicato si conclude con i ringraziamenti per i «moltissimi messaggi di solidarietà e gli incitamenti ricevuti» e con un laconico «faremo del nostro meglio per essere all'altezza». Michele Dalai, figlio dell'editore Alessandro, che è stato tra i direttori di *Linus*, raggiunto al telefono, ci spiega che i ritardi sono dovuti all'operazione finanziaria che ha visto l'affitto di un ramo dell'azienda editrice. In sostanza - spiega - è stata costituita la Baldini&Castoldi srl, che ha firmato il comunicato e che sarà l'editrice della rivista *Linus*, autonoma dalla Baldini Castoldi e Dalai Spa. L'operazione ha comportato il cambio dello stampatore e forse del distributore. Da qui la temporanea sospensione delle uscite. Ma «non ho dubbi che *Linus* torni in edicola - ribadisce Dalai - anche se non posso dire con certezza quando. Spero tra luglio e agosto». Pericolo rientrato? Staremo a vedere.

Il primo numero di *Linus* uscì in edicola nell'aprile del 1965. In copertina c'era *Linus*, con l'immane coperta, uno dei *Peanuts*, la grande famiglia di Charlie Brown & Co. creata da Charles M. Schulz. La «rivista dei fumetti e dell'illustrazione» costava 300 lire e non erano poche, nel 1965, per un giornalino. Che poi «giornalino» non era, ma una raffinata raccolta di fumetti, articoli e rubriche. Ad aprire quello storico numero un'intervista di Umberto Eco a Elio Vittorini e Oreste Del Buono, su *Charlie Brown e i fumetti*. Si capì subito che il mensile inventato e diretto da Giovanni Gandini, era davvero un'altra cosa. Ben presto diventò il veicolo ufficiale dello sdoganamento del fumetto, dell'uscita dei fumetti dalla condizione di «roba da bambini» nella quale da sempre erano stati confinati. E diventò anche una rivista di tendenza, che trovò nei salotti borghesi quanto nei tasconi degli eskimo che, di lì a qualche anno, sarebbero stati la divisa ufficiale della contestazione e del movimento studentesco.

Ma *Linus* fu, soprattutto, una rivista di fumetti che fece conoscere classici come *Li'l Abner*, *Dick Tracy*, *Jeff Hawke*, *Krazy Kat*, *Pogo*... Che lanciò grandi autori come Guido Crepax, portò tra gli «adulti» artisti come Sergio Toppi e Dino Battaglia, confermò maestri come Hugo Pratt. Che vide la nascita del nuovo fumetto italiano: da Andrea Pazienza al Gruppo Valvoline; che accompagnò e sostenne la nuova satira di Staino, Altan, Elle Kappa, Vauro e Vincino. In quasi cinquant'anni di vita ha cambiato direttori ed editori: da Gandini a Oreste Del Buono, dalla Milano Libri alla Rizzoli, a Dalai; e più avanti da Fulvia Serra a Michele Dalai a Stefania Rumor, sua attuale direttrice. Ha attraversato stagioni agitate e vitali, dal Sessantotto al Settantasette e ha sostenuto battaglie come quella per il divorzio, con una celebre copertina, del maggio 1974, nella quale un cubitale *NO!* di Schroeder fa ruzzolare quella vipera di Lucy. Ha figliato supplementi e riviste parallele come *Alter*; ha scatenato imitazioni, dalle più felici e fortunate come *Eureka* e *Il Mago* a pallidi cloni dalla vita breve; e ha visto nascere nobili eredi come *L'Eternauta*, *Comic Art*, *Corto Maltese*, *Orient Express*. L'intera e felice stagione delle riviste a fumetti, dai Sessanta ai Novanta e perfino tanti siti e blog dei nostri anni, portano impressi i geni di quel fascioletto di 64 pagine dalla copertina verde, apparso nella primavera del 1965.



TEMPO DI CRISI

Addio «strisce» la rivista chiude

La più longeva e raffinata
raccolta di fumetti e rubriche

Il commiato di Staino è un «falso» dei Peanuts



Una striscia del «Charlie Brown» di Schulz rielaborata dal nostro Staino

LO SPECIALE: Si conclude oggi a Milano «Lab4Energy», l'energia raccontata agli studenti. Coinvolti 24 ragazzi di 8 scuole superiori italiane PAG. 18-19 **IL LUTTO:** Il web saluta Little Tony PAG. 20 **BIENNALE ARTE:** Tra sciamani e poesia PAG. 20